

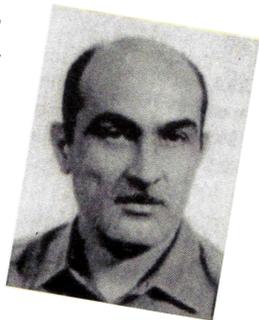
Partigiani altrove



Luigi Melzi nasce a Cernusco il 30 maggio 1914. Nome di battaglia "**Fraister**", combatte nella 12^a divisione Garibaldi "Nedo", distaccamento Vercellina comandata da **Franco Moranino** ("Gemisto"). Dice la sorella Maria: «Era di notte, Luigi ci ha salutato e ci ha detto "Voi da questo momento non saprete più niente di me, non avrete più notizie. Non cercatemi, è come se fossi sparito. Ci vedremo solo quando sarà tutto finito". Ci abbracciammo e partì». Cade in combattimento il 22 febbraio 1945 a Trivero, nel Vercellese.



Luigi Cambiaghi nasce a Lambrate, Milano, il 27 aprile 1926. Si trasferisce a Cernusco dal 1940. Operaio, dal maggio 1944 entra nella 52^a Brigata Garibaldi "Luigi Clerici", nel Comasco. «Avevo già aderito alle **idee antifasciste**, poi quando si costituì la Repubblica di Salò presi una decisione definitiva cercando di persuadere anche altri, ma diversi non ebbero il coraggio di decidersi. Alla fine mi sono detto "Io vado, voi altri restate, ma io vado!"». Cambiaghi è in azione quando a Musso viene fermata la colonna tedesca con il Duce nascosto e assiste all'esecuzione dei gerarchi in piazza a Dongo. Terminata la guerra, torna a fare l'operaio alla Breda di Sesto San Giovanni. È il primo segretario dell'ANPI di Cernusco sul Naviglio.



Lino Penati nasce a Cernusco sul Naviglio il 4 agosto 1923. Veterinario ed etologo, dopo l'8 settembre 1943 partecipa alla guerra di Liberazione nell'**Oltrepò pavese**. Il 20 aprile 1944, in seguito a una soffiata, la polizia repubblicana, già sulle tracce di Lino, fa irruzione in casa Penati e, non trovando il giovane partigiano che era riuscito a scappare, arrestano il padre. Il 26 aprile Lino si consegna, viene portato a **San Vittore** e rilasciato dopo interrogatori e bastonate. Passa così definitivamente alla clandestinità nell'Oltrepò, dove, prima della Liberazione, piange la perdita di alcuni partigiani del suo gruppo, fatti prigionieri e fucilati a Fossoli. Torna a Cernusco il 27 aprile 1945. Scompare il 31 gennaio 1982. Nello stesso anno gli viene intitolata la Biblioteca Civica di Cernusco.



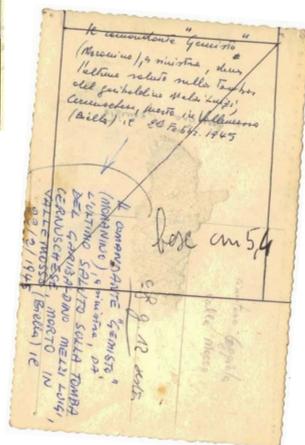
Cesare Beretta nasce a Pioltello il 20 novembre 1924. Operaio, a 19 anni con altri due compagni decide di salire in montagna: «Se volete rimanere qua, qui c'è da soffrire, ci dissero». Cesare non ha esitazioni e, con il nome di battaglia di "Alfredo", entra a far parte della 4^a Brigata Garibaldi I divisione Piemonte "Leo Lanfranco", che agisce nel Cuneese. Della vita partigiana Cesare racconta che «non ci interessava uccidere, perché? Ce n'erano già tanti di morti in Italia, facevamo prigionieri». Rimane in montagna fino al 23 aprile 1945, quando parte per la Liberazione di Torino. Oggi afferma: «di armi non ne ho voluto più sapere, si vedono gli effetti delle guerre, noi ci siamo difesi contro quei prepotenti, ma **l'arma buona è il cervello**». Nel dopoguerra ritorna a fare l'operaio e il muratore. Risiede a Cernusco dal 1984.



Levio Vitali nasce il 25 ottobre 1925 a Mezzani, Parma. Nel 1942 si trasferisce a Cernusco, alla Cascina Gaggiolo. Muratore alla **Pirelli** dall'età di 14 anni, comincia a svolgere



attività antifascista distribuendo volantini ai lavoratori. Chiamato alle armi nel 1943, non si presenta e intraprende la strada della montagna, tra le valli del Cuneese. Ha 18 anni. Di quell'anno di **vita partigiana**, ricorda il caso di un tedesco che, dopo un combattimento, avanza carico di armi, chiedendo di unirsi ai partigiani. Dapprima diffidenti, i partigiani finiscono per accoglierlo nella brigata. Levio torna a casa l'11 maggio 1945.



Mario Pastore nasce a Chiesa in Valmalenco, Sondrio, l'8 maggio 1920. Trasferitosi a Cernusco sul Naviglio, studia Giurisprudenza. Militare dal 1942, dal 15 ottobre 1943 al 25 aprile 1945 è partigiano nella Brigata "Biancardi" della Valsassina.

Carlo Viganoni nasce a Monza il 15 novembre 1910. Impiegato, a 18 anni entra volontario nell'esercito. L'8 settembre 1943 si trova sul fronte dei Balcani e viene fatto prigioniero dai tedeschi. Nel giugno 1944 evade dalla prigionia e si arruola volontario nell'**Esercito Popolare di Liberazione Jugoslava** (EPLJ), accrescendo le fila di quegli italiani che, impegnati nella cooperazione antifascista internazionale, danno un contributo importante alla guerra di Liberazione di quest'area dei Balcani. Torna in Italia il 30 maggio 1945.

Francesco De Ferdinando nasce a Milano il 14 maggio 1920. Studente di Architettura, nel 1942 viene chiamato alle armi e incorporato nel 27^o Reggimento Artiglieria. Arrestato dai tedeschi il 12 settembre 1943, fugge dalla caserma e si reca a Eupilio, dove inizia a svolgere l'attività partigiana entrando in contatto con il colonnello Valsecchi, ufficiale degli Alpini, e con **Giancarlo Puecher**. Vicecomandante del distaccamento Eupilio della divisione Perretta-Puecher, sfugge a diversi rastrellamenti di SS e fascisti e con il suo gruppo aiuta molti ebrei a sconfinare in Svizzera. Viene catturato il 24 settembre 1944, ma con uno stratagemma riesce a evitare il plotone di esecuzione. Si trasferisce a Cernusco dal 1966.



Pierino Perboni nasce a Borgofranco sul Po, Mantova, il 24 febbraio 1928. Dall'ottobre del 1944 fino alla Liberazione opera come partigiano e capo-cellula nella 122^a Brigata Garibaldi "Po". La buona conoscenza di un territorio particolare come quello della **Bassa mantovana**, gli permette di svolgere varie attività, in particolare recupero armi, passaggi di informazioni con i partigiani in città e azioni di disturbo contro i nazifascisti. Dopo la fine della guerra, dal 1953, si trasferisce a Cernusco, dove viene eletto consigliere comunale nelle file del PCI e dove svolge un'attiva militanza nella CGIL. Muore a Cernusco nel 1992.